

# Camminiamo Insieme



Foglio settimanale di formazione e informazione della Parrocchia di Prata di Pordenone

**Parrocco:** don Pasquale Rea: 3498633423 Email: d.pasqualerea@gmail.com

**Segreteria:** Martedì ore 09.00-11.00 Email: zilllaura@gmail.com

**Sito:** [parrocchiapratapn.it](http://parrocchiapratapn.it)

**Ref.Oratorio:** Eugenio Bortolotto 0434621788

**12 febbraio 2017**

## **VI Settimana del Tempo Ordinario (A) II Settimana del Salterio**

*Dal Vangelo secondo Matteo 5,17-37*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli. Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: "Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio". Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: "Stupido", dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: "Pazzo", sarà destinato al fuoco della Geènna. Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono. Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo! Avete inteso che fu detto: "Non commetterai adulterio". Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore. Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geènna. E

se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geenna. Fu pure detto: "Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto del ripudio". Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all'adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio. Avete anche inteso che fu detto agli antichi: "Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti". Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio, né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re. Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. Sia invece il vostro parlare: "sì, sì", "no, no"; il di più viene dal Maligno».

## **COMMENTO AL VANGELO**

Gesù è un grande educatore. Ogni domenica ci parla affinché la nostra vita possa diventare luminosa e saporita per costruire il suo Regno. Gesù non abolisce ciò che è stato indicato nell'Antico Testamento, ma porta a compimento, cioè vive in sé e insegna a tutti il vero senso della vita, il rapporto con Dio, con gli altri, con se stessi, con la creazione. La Parola di Dio dura in eterno. A volte si tratta anche di correggere interpretazioni umane o applicazioni terrene della Parola di Dio. Gesù è il compimento della Parola e del progetto di salvezza di Dio Padre. E' importante anche per noi accogliere le indicazioni di vita del Signore e insegnarle a tanti altri. Questo è un cammino di vita vera. Fra gli esempi che Gesù riporta in questa parte del Discorso della Montagna ci sono i comandamenti: "Non uccidere, non commettere adulterio, non giurare il falso". Sono importanti anche per noi oggi. "Non uccidere". Dio è il Dio della vita e quando c'è la morte, Lui ci prepara una vita talmente grande che non riusciamo neanche a immaginare. La vita è la realtà che tutti sentiamo profondamente, è l'unica cosa che abbiamo. La vita va accolta, protetta, cresciuta, difesa, promossa a tutti i livelli. Non è lecito eliminarla. Non si può uccidere, distruggere, eliminare, profanare la vita. Quando questo avviene siamo davanti al peccato, al guaio più grande. Molte volte la vita viene eliminata: nelle guerre, nelle violenze, nelle tragedie familiari, nello sciupio delle energie quando ci si lascia andare a vizi. E se uno ama, si sacrifica, dà se stesso per un altro, sinceramente, non si permetterà mai di fare del male. Allora impegniamoci ad eliminare quei desideri, quelle azioni che non ci aiutano a costruire il Regno ma che ci portano da un'altra parte, che ci fanno inciampare sulla strada del Regno. Solo così possiamo incontrarci davvero con Dio.

### 13 FEBBRAIO S. GIORDANO



Giordano di Sassonia nasce intorno al 1185 a Burgberg, nella Westfalia (Prussia). Della sua infanzia e adolescenza non si hanno riferimenti storici. Le sue eccellenti doti intellettuali, il carattere amabile, il desiderio interiore per un nobile ideale di vita, lo portano all'Università di Parigi dove ottiene il baccellierato in Teologia e il titolo di «magister artium». Nell'estate del 1219 incontra il Fondatore del nascente Ordine dei Frati Predicatori,

Domenico che lo sceglie come confessore e per suo consiglio riceve il diaconato ed entra nell'Ordine. L'11 febbraio 1220, giorno delle Ceneri, veste l'abito domenicano ed inizia il suo cammino di predicatore che durerà circa vent'anni. Nel Capitolo Generale di Parigi del maggio 1222, è eletto Maestro Generale, successore di San Domenico nel governo di tutto l'Ordine e come tale si dedica al consolidamento e all'espansione della giovane Famiglia religiosa, viaggiando attraverso l'Italia, la Germania, la Francia e l'Inghilterra, visitando i conventi e avvicinando tutti i singoli frati per incoraggiarli ed esortarli alla fedele osservanza delle Costituzioni. Celebra regolarmente ogni anno i Capitoli Generali, completando poco alla volta l'opera legislativa e l'ordinamento giuridico dell'Ordine. Anima pura e sincera, solidissima nella fede, cuore generoso, sensibile e delicato, Maestro Giordano è vero discepolo e figlio di Domenico: come lui è animato da grande zelo missionario e dalla grazia della predicazione, da amore per i poveri e da viva carità fraterna, tanto da risultare l'interprete più autentico della spiritualità del Fondatore e nella spiritualità un posto preminente è occupato da Maria. Ancora studente, recita tutti i giorni l'Ufficio della Beata Vergine. Un altro suo merito è quello di volere e favorire l'inserimento giuridico delle Monache nell'Ordine, secondo il desiderio stesso di San Domenico che le aveva sempre considerate appartenenti all'Ordine per l'identità del fine e dei valori essenziali della loro vita. Benché non in buona salute, egli parte per visitare i confratelli in Terrasanta e per venerare i luoghi sacri. Terminata la sua permanenza in Palestina, si imbarca per tornare in Italia con due confratelli, ma una violenta tempesta spinge la nave contro la costa e la fa colare a picco, il 13 febbraio 1237. Pochi si salvano. I corpi dei naufraghi sono rigettati a riva. Una luce a forma di croce illumina il corpo del beato. I frati del convento di Akkon, appena informati, accorrono e seppelliscono nella loro chiesa il corpo di Maestro Giordano e dei due confratelli. Quando i Turchi devastarono la città di San Giovanni d'Acri (l'antica Akkon), le sue reliquie andarono disperse, mentre il suo culto non venne mai meno. Fu proclamato santo a voce di popolo, ma ufficialmente fu beatificato soltanto nel 1826 da LeoneXII

## 14 FEBBRAIO SS. CIRILLO e METODIO



Costantino, meglio noto con il nome monastico di Cirillo (Tessalonica, 826/827 - Roma, 869), è stato evangelizzatore di Pannonia e Moravia. È venerato come santo dalle Chiese cattolica e ortodossa assieme al fratello Metodio (Tessalonica, 815/ 825- Velehrad, 885) anch'egli evangelizzatore bizantino dei popoli Slavi. I due fratelli erano figli di Leone, governatore militare di Tessalonica. La città a quell'epoca contava una forte presenza slava. Cirillo era il più giovane di sette fratelli e fu battezzato con il nome di Costantino (prese il nome di Cirillo poco prima della sua morte). Egli si trasferì presto a Costantinopoli per perfezionare gli studi di teologia e filosofia. Nella capitale

Costantino venne consacrato prete, entrando a far parte del clero della basilica di Santa Sofia e qui ebbe modo di conoscere anche Fozio, uomo di cultura e politico di spicco, che divenne suo precettore. Cirillo coltivò nozioni di astronomia, geometria, retorica e musica, ma soprattutto nel campo della linguistica diede prova del suo genio: oltre allo slavo e al greco, parlava correntemente anche il siriano, l'arabo e l'ebraico. Assieme a Fozio viaggiò in Oriente per importanti incarichi diplomatici. Divenuto Fozio patriarca di Costantinopoli nell'858, Costantino venne inviato assieme al fratello Metodio a evangelizzare la Pannonia. Quando il re della Grande Moravia, Rostislav, chiese all'imperatore di Bisanzio di inviare missionari, la scelta ricadde ancora una volta su di loro. Costantino dunque si recò nel regno di Rastislav e incominciò a tradurre brani dal Vangelo di Giovanni inventando un nuovo alfabeto, detto glagolitico che significa *parola*. Sull'onda del crescente scontro tra Chiesa d'Oriente e d'Occidente per il controllo dei nuovi fedeli moravi, nell'867 Costantino e Metodio vennero convocati a Roma per discutere con papa Niccolò I dell'uso culturale della lingua slava. A Roma i due fratelli trovarono una buona accoglienza. Portarono al pontefice in dono le reliquie di papa Clemente I, morto in Crimea nel 97 e venerato come santo. Niccolò I consacrò prete Metodio e approvò la traduzione della Bibbia in slavo, a patto che la lettura dei brani fosse preceduta dagli stessi passi espressi in latino. A Roma Costantino si ammalò e assunse l'abito monastico, prendendo il nome di Cirillo. Quando morì venne inumato presso la basilica di San Clemente. Trafugati i suoi resti mortali, vennero successivamente in parte ritrovati e nuovamente inumati sempre presso la basilica di San Clemente. Metodio ritornò in Moravia. In un altro viaggio a Roma venne nominato vescovo e assegnato alla sede di Sirmio (oggi Sremska Mitrovica). Con l'ascesa al trono di Svjatopolk, iniziò la persecuzione dei discepoli di Cirillo e Metodio, visti come portatori di un'eresia. Metodio stesso fu incarcerato per due anni in Baviera. Nell'885 anche Metodio morì; i suoi discepoli vennero incarcerati o venduti come schiavi a Venezia. I Santi Cirillo e Metodio sono considerati patroni di tutti i popoli slavi; nell'ambito della Chiesa cattolica sono molto venerati in Slovenia, Slovacchia, in Croazia, Repubblica Ceca e Repubblica di Macedonia. Papa Giovanni Paolo II con la lettera apostolica del 31 dicembre 1980 *Egregiae virtutis* li elevò a compatroni dell'Europa, assieme a San Benedetto da Norcia.

## MESSAGGIO GIORNATA DELLA VITA 2017



Alla scuola di Papa Francesco s’impara a sognare. Spesso nelle udienze fa riferimento ai sogni dei bambini e dei giovani, dei malati e degli anziani, delle famiglie e delle comunità cristiane, delle donne e degli uomini di fronte alle scelte importanti della vita. Sognare con Dio e con Lui osare e agire! Quando il Papa commenta la Parola di Dio al mattino o quando tiene discorsi nei vari viaggi apostolici, non manca di incoraggiare a sognare in grande. È nota la sua devozione a san Giuseppe, che considera uomo del “sogno” (Cfr. Mt 1,20.24). Quando si rivolge alle famiglie, ricorda loro che il sogno di Dio “continua a realizzarsi nei sogni di molte coppie che hanno il coraggio di fare della loro vita una famiglia; il coraggio di sognare con Lui, il coraggio di costruire con Lui, il coraggio di giocare con Lui questa storia, di costruire un mondo dove nessuno si senta solo, nessuno si senta superfluo o senza un posto”. Per Papa Francesco il sogno di Dio si realizza nella storia con la cura dei bambini e dei nonni. I bambini “sono il futuro, sono la forza, quelli che portano avanti. Sono quelli in cui riponiamo la speranza”; i nonni “sono la memoria della famiglia. Sono quelli che ci hanno trasmesso la fede. Avere cura dei nonni e avere cura dei bambini è la prova di amore più promettente della famiglia, perché promette il futuro. Un popolo che non sa prendersi cura dei bambini e dei nonni è un popolo senza futuro, perché non ha la forza e non ha la memoria per andare avanti”. Una tale cura esige lo sforzo di resistere alle sirene di un’economia irresponsabile, che genera guerra e morte. Educare alla vita significa entrare in una rivoluzione civile che guarisce dalla cultura dello scarto, dalla logica della denatalità, dal crollo demografico, favorendo la difesa di ogni persona umana dallo sbocciare della vita fino al suo termine naturale. È ciò che ripete ancora oggi Santa Teresa di Calcutta con il famoso discorso pronunciato in occasione del premio Nobel 1979: “Facciamo che ogni singolo bambino sia desiderato”; è ciò che continua a cantare con l’inno alla vita: “La vita è bellezza, ammirala. La vita è un’opportunità, coglila. La vita è beatitudine, assaporala. La vita è un sogno, fanne una realtà. ... La vita è la vita, difendila”. La Santa degli ultimi di Calcutta ci insegna ad accogliere il grido di Gesù in croce: “Nel suo ‘Ho sete’ (Gv 19,28) possiamo sentire la voce dei sofferenti, il grido nascosto dei piccoli innocenti cui è preclusa la luce di questo mondo, l’accurata supplica dei poveri e dei più bisognosi di pace”. Gesù è l’Agnello immolato e vittorioso: da Lui sgorga un “fiume di vita” (Ap 22,1.2), cui attingono le storie di donne e uomini per la vita nel matrimonio, nel sacerdozio o nella vita consacrata religiosa e secolare. Com’è bello sognare con le nuove generazioni una Chiesa e un Paese capaci di apprezzare e sostenere storie di amore esemplari e umanissime, aperte a ogni vita, accolta come dono sacro di Dio anche quando al suo tramonto va incontro ad atroci sofferenze; solchi fecondi e accoglienti verso tutti, residenti e immigrati. Un tale stile di vita ha un sapore mariano, vissuto come “partecipazione alla feconda opera di Dio, e ciascuno è per l’altro una permanente provocazione dello Spirito. I due sono tra loro riflessi dell’amore divino che conforta con la parola, lo sguardo, l’aiuto, la carezza, l’abbraccio”.

## I FIGLI SONO UNA FRECCIA DI SPERANZA LANCIATA NEL FUTURO



Mia mamma, classe 1922, deceduta tre anni fa, era solita dire che il dispiacere più grande che aveva avuto nella sua vita era quello di non aver potuto studiare. Aveva frequentato la scuola solo fino alla terza elementare e per lei, figlia di mezzadri, era già una fortuna, se consideriamo che in quegli anni era molto alto il tasso di analfabetismo. Le piaceva scrivere e raccontava che durante la guerra tutte le ragazze del suo paese andavano da lei per farsi scrivere le lettere che

dovevano mandare ai fidanzati al fronte. Nonostante questo dispiacere però, ha accettato e amato la sua vita fatta di duro lavoro nei campi e in casa, era felice di vivere, di essere al mondo, si è sposata ed ha cresciuto quattro figli con spirito di sacrificio, senza risparmiarsi. In questo modo i suoi talenti, racchiusi nel suo DNA, non sono andati perduti, ma li ha trasmessi ai suoi discendenti: ha potuto godere del diploma di una figlia e della laurea di una nipote, ma la cosa più strabiliante è che una pronipote ha il suo stesso talento: le piace scrivere. Ha solo 13 anni ma ha già scritto molte poesie e ha vinto anche dei premi. La nostra vita è l'anello di una catena ininterrotta di vite dalla creazione dell'uomo fino ad oggi. E' il risultato di un'infinità di unioni e di miscugli di DNA. Se la catena si interrompe è interrotta per sempre, non c'è più modo di ripristinarla. Ogni vita è preziosa, unica e irripetibile. Se mia mamma si fosse 'arrabbiata' con la vita perchè non le aveva dato quello che desiderava, o si fosse sentita delusa e avesse perso fiducia nella vita e di conseguenza non avesse messo al mondo dei figli, i suoi talenti sarebbero andati perduti per sempre. Questo purtroppo è quello che sta accadendo ai giorni nostri: molti giovani si sentono delusi, sfiduciati, e non hanno più il coraggio e la voglia di formare una famiglia e donare la vita. In questo modo tutto il loro patrimonio genetico andrà perduto per sempre impoverendo l'umanità. I figli sono una freccia di speranza lanciata nel futuro e auguro a tutti i giovani di ritrovare la fiducia, il coraggio e il desiderio necessari per lanciare questa freccia, prima che sia troppo tardi.

Una mamma

# AVVISI

- **Domenica 12 febbraio** “Giornata della vita”.
  - ❖ Alla S. Messa delle ore 10.30 vengono ricordati i bambini battezzati nel 2016.
  - ❖ In Oratorio alle ore 19.30, Corso Animatori per tutti i ragazzi dalla 1° alla 5° Superiore che quest’anno s’impegneranno durante il Grest e i campeggi.
  
- **Lunedì 13 febbraio** alle ore 17.00 in canonica i catechisti si trovano per preparare la via Crucis
  
- **Martedì 14 febbraio:** alle ore 16.45 i catechisti si trovano in canonica per preparare la Liturgia della Parola quaresimale
  - ❖ alle ore 20.30 in chiesa continua la scuola di preghiera (rosario meditato e adorazione eucaristica)
  
- **Mercoledì 15 febbraio** in Oratorio alle ore 20.30, continua il percorso Alfabeto della Fede.
  
- **Venerdì 17 Febbraio** alle ore 16.30 in oratorio laboratorio di crostoli. Aspettiamo tutti i bambini e i ragazzi
  - ❖ Alle 20.45 in oratorio proiezioni delle foto di Gigi Bortolotto del suo viaggio in Iran
  
- **Sabato 18 Febbraio :** in Seminario, alle ore 14.45, ritiro di Quaresima per i catechisti.
  - ❖ Al palazzetto dello sport di Azzano X alle ore 20.30, il Vescovo, Mons. Giuseppe Pellegrini, incontra i cresimandi con i loro genitori e padrini/madrine.

## VI Settimana del Tempo Ordinario- Salterio della II Settimana

**Lunedì 13 febbraio 2017**

**ore 8.30 Parrocchiale**

- + Per tutti i sacerdoti defunti
- + Per tutti i miei defunti
- + Francesco ed Elisa Piccinin
- + Lanfranco Ceccato
- + Luigi Marson -Trigesimo

**Martedì 14 Santi Cirillo, monaco e Metodio, vescovo, Patroni d'Europa -Festa**

**ore 8.30 Parrocchiale**

- + Augusta Marson -Anniversario
- + Gino Carpenè -Giuseppina e Francesco
- + Anniversario di: Lodovico e Caterina De Biasi
- + Pavone Carlo -Anniversario

**Mercoledì 15**

**ore 8.30 Parrocchiale**

- + don Romano Zovatto

**Giovedì 16**

**ore 8.30 S. Giovanni**

- + Luciana Bortolotto
- + Stella Coran -Anniversario e Giuseppe Furlan

**Venerdì 17 Santi Donato, Secondiano, Romolo e compagni martiri concordiesi. Patroni secondari della Diocesi -Memoria**

**ore 8.30 S. Simone**

- + Vittorio Zaccarin -Anniversario
- +Battel Lino

**Sabato 18**

**ore 17.00 Peressine**

- + Pasquale -Anniversario, Maria e Vittorio
- + Piero e Angelo Boer
- + Armando e Milko Bilato

**ore 18.30 Parrocchiale**

- + Defunti Famiglia Benes
- + Lucia Orfanelli e Ruggero Maccan
- + Anniversario di: Francesco Bortolin e Lionello Piccin
- + Davide Pin e Maria Diana
- + Giovanni Zaghet
- + Fusari Eros

**Domenica 19 VII del Tempo Ordinario**

**ore 8.00 Parrocchiale**

- + Lucia Vedovato -Anniversario e Giovanni Ciprian

**ore 9.30 S. Simone**

- + Renzo De Pellegrin
- + Virginia, Costante e Giobbe Bortolin
- + Nicolò Rumiato e figlio Defunto e Defunti Del Ben e Rumiato

**ore 10.30 Parrocchiale**

- + Zia e Cognate
- + Defunti Galliasso e Vania
- + Maria Altinier - Anniversario
- + Maria -Anniversario e Ruggero Carniello

**ore 18.30 Parrocchiale**

- + Anna Santarossa -Anniversario